

## Gruppo di Ricerca

### City in the Form of a Palace – CIPAL (City in the form of a Palace - CIPAL)

**Anno di riferimento:**

2026

**Responsabile Scientifico/Coordinatore:**

MOLINARI Luca / Professore Ordinario / Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale/  
Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

**Componenti del gruppo:**

ANDREINI Laura / Professore Associato / Dipartimento di Architettura / Università degli studi di Firenze  
ANDRIANI Carmela / Professore Ordinario / Dipartimento di Architetture e Design / Università di Genova  
CARPENZANO Orazio / Professore Ordinario / Dipartimento di Architettura / Università La Sapienza di Roma  
COSTANZO Francesco / Professore Associato / Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”  
GALLO Luigi / Professore Incaricato / Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo / Università degli Studi della Basilicata / Direttore della Galleria Nazionale delle Marche a Urbino e della Direzione Regionale Musei delle Marche  
GAMBARDELLA Cherubino / Professore Ordinario / Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”  
METTA Annalisa / Professore Ordinario / Dipartimento di Architettura / Univ. degli Studi Roma Tre  
PITZALIS Efisio / Professore Ordinario / Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”  
CIOFFI Gianluca / Professore Associato / Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”  
DI DOMENICO Corrado / Professore Ordinario / Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”  
GELVI Maria / Professore Associato / Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”  
INGROSSO Chiara / Professore Associato / Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”  
OTTIERI Simona / Professore associato / Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale/

Università della Campania “Luigi Vanvitelli”

TAVOLETTA Concetta / Ricercatore (RTD-B) / Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

RUSSO Marco / Docente a contratto / Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

ARCOPINTO Luigi / Dottore di ricerca / Dipartimento di Architettura e Progetto / Sapienza Univ. di Roma

PALUMBO Angela / Dottoranda / Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

PARISI Luisa / Dottore di ricerca / Dipartimento di Architettura e Progetto / Sapienza Univ. di Roma

BONANNO Barbara / Dottore di ricerca / Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

CELIENTO Ilia / Dottore di ricerca / Dipartimento di Architettura e Progetto / Sapienza Univ. di Roma

PIGNETTI Marco / Dottore di ricerca / Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

### **Descrizione delle linee di ricerca:**

*(massimo 1500 caratteri, spazi inclusi, per ogni linea di ricerca)*

#### **- CITTA' IN FORMA DI PALAZZO**

Il gruppo di ricerca intende analizzare la relazione tra forma urbana e impianti monumentali visti come organismi capaci di mutare e adattarsi nel tempo. La relazione tra forma urbana e tipologia viene riletta seguendo le ricerche di Giancarlo de Carlo su Urbino degli anni Sessanta e si rinnova metodologicamente in una visione contemporanea. Lo scorso anno il gruppo di ricerca ha lavorato sul Palazzo Ducale di Urbino rintracciandone le potenzialità spaziali attraverso la proposta progettuale di un sistema di micro-architetture che lavorino con il patrimonio esistente e, insieme, aiutino il pubblico alla lettura e comprensione dell'edificio stesso. In questa nuova fase del nostro lavoro, la ricerca si allargherà a caso specifico dell'Accademia di

Brera e dell'isolato urbano in cui l'impianto è cresciuto nei secoli e verrà allargato altri casi studio italiani, trovando un primo momento seminariale nell'autunno del 2024 in cui saranno invitati, oltre ai componenti del Gruppo di Ricerca, altri studiosi e progettisti a riflettere sul tema generale attraverso specifici casi studio.

#### **- MANUFATTO URBANO**

L'attività di ricerca si è originariamente occupata dello studio e sviluppo del Palazzo Ducale di Urbino, un interessante paradosso dal punto di vista della sua storia progettuale e urbana. Ideato e progettato sotto il Duca Federico da Montefeltro grazie alla visionarietà di Francesco di Giorgio Martini e Laurana come una macchina urbana innovativa capace di fondere paesaggio circostante, funzioni pubbliche su scala cittadina, simbolismo del potere ducale e necessità private. Manufatto urbano che cambia radicalmente l'orientamento territoriale, le gerarchie e la struttura di Urbino. Abbandonato alla fine del 500' con la fine della casata dei Montefeltro, caduto in un lungo oblio che ci porta direttamente agli anni Sessanta del secolo passato, quando

Giancarlo de Carlo e il Team10 lo eleggono a immagine esemplare e primaria delle megastrutture urbane di nuova generazione e laboratorio dei seminari ILAUD. Quest'anno la ricerca si amplierà nel lavoro di analisi del complesso monumentale di Brera a Milano oltre che di altre "fabbriche" urbane immaginate e costruire dal Rinascimento a oggi. Il caso di Brera vede uno sviluppo interessante lungo i secoli per la capacità che ha avuto l'impianto a corte originario di adattarsi e crescere, partendo dal progetto del Ricchino del 1650, passando per le integrazioni di Piermarini all'inizio dell'800' fino alla Grande Brera come laboratorio progettuale tra forma urbana e allestimenti interni con gli interventi di Figini-Pollini, terragni e Lingeri, Portaluppi, Vittorio Gregotti e Antonio Citterio, Franco Albini, Ignazio Gardella e James Stirling. Il caso di Brera diventa un secondo capitolo di una ricerca che guarda alla fabbrica architettonica come a un organismo che ha la capacità di rigenerarsi nei secoli e di costruire forma urbana inglobando funzioni e complessità variabili nel tempo. Densità, rigenerazione, tipologia, relazione tra antico e moderno, forma urbana diventano alcune delle parole chiave su cui il Gruppo di Ricerca svilupperà il suo percorso di studio.

**Interazione con altri gruppi di ricerca di Ateneo nell'ultimo triennio:**

--

**Partecipazione a progetti di ricerca nell'ultimo triennio:**

*(indicare almeno un progetto di ricerca presentato ad un bando competitivo con revisione tra pari, anche se non finanziato, nell'area di ricerca di interesse del gruppo. Compilare i seguenti campi per ciascun progetto)*

Titolo del progetto: Dadi\_Doc

Responsabile Scientifico: Ornella Zerlenga

Titolo del bando: bando LR 19/2019 – DD 487/2023. Avviso pubblico per la promozione della qualità dell'architettura (annualità 2023).

Descrizione delle attività di ricerca: Il progetto prevede la conservazione in specifici ambienti del DADI e la digitalizzazione di documenti, grafici e contributi scientifici di alcuni dei docenti che hanno fatto parte del DADI nell'arco degli ultimi trenta anni, soprattutto a partire dalla fondazione della Facoltà di Architettura. L'Archivio di Documentazione Docenti DADI\_DOC si concentra altresì sui processi di ricerca e sulla rete di relazioni scientifiche che il DADI ha stabilito a livello locale, nazionale e internazionale. La ricchezza degli ambiti disciplinari abbraccia tutte le tematiche della struttura propria di una scuola di Architettura e di Disegno Industriale. Il patrimonio documentale riferito al XX e al XXI secolo coinvolge, pertanto, in una vasta articolazione disciplinare. La raccolta di materiali concerne documenti, disegni, fotografie, plastici, etc., che attestano la ricerca di strategie e la proposta di sinergie volte alla conoscenza in chiave storica, grafica, progettuale finalizzata alla valorizzazione della qualità architettonica e urbana. Obiettivo specifico è favorire la conoscenza di tale preziosa documentazione, per non disperderne la memoria al fine di rendere nuovamente fruibili a un ampio target di beneficiari, diretti e indiretti, in special modo alle attuali e future coorti di studenti e di studiosi gli strumenti di ricerca e la produzione scientifica.

Personale coinvolto: Ornella Zerlenga, Francesca Castanò, Chiara Ingrosso, Rosanna Veneziano, Vincenzo Cirillo

Enti partner: Regione Campania

Stato: finanziato

Date di sottomissione/inizio/fine progetto: 19/02/2024 al 19/06/2025

**Titolo del progetto:** Italy Goes East. Cultural and Technical Exchanges with European Socialist Countries during the Cold War / L'Italia va a Est. Scambi culturali e tecnici con i Paesi socialisti europei durante la Guerra Fredda

**Responsabile Scientifico di Unità di Ricerca:** Francesca Castanò

**Titolo del bando:** Prin 2022

**Descrizione delle attività di ricerca:** Nello scenario geopolitico ed economico del secondo dopoguerra, la ricostruzione e la ripresa economica e produttiva determinarono nuove opportunità operative per le diverse branche della cultura del progetto, direzioni privilegiate per la circolazione e lo scambio internazionale di persone, idee, testi, brevetti, progetti e piani.

Facendo leva su diverse prospettive disciplinari, la ricerca propone una mappatura sistematica dell'esportazione e della diffusione della cultura del design italiano oltre i confini nazionali (verso EST) e un'ampia riflessione su domande quali: qual è stato il quadro degli attori fondamentali che hanno reso possibile il "Made in Italy" e il suo successo internazionale? Quali sono state le tappe cronologiche essenziali per la definizione e l'evoluzione del "Made in Italy"? Quali sono state le geografie decisive per la sua affermazione internazionale? Qual è stato il ruolo giocato dai diversi rami della cultura del design italiano e quali interazioni hanno stabilito l'uno con l'altro? Infine, quale eredità di quella stagione può essere riconosciuta oggi?

**Personale coinvolto:** Chiara Ingrosso, Francesca Castanò

**Enti partner:** PoliMi, Iuav

**Stato del progetto:** Finanziato

**Date di sottomissione:** 31/3/2022

**Titolo del progetto:** The Cattle Farm in Italy: from modernization to sustainability (19th-21th centuries) / Gli allevamenti bovini in Italia: dalla modernizzazione alla sostenibilità (XIX-XXI secolo)

**Responsabile Scientifico di Unità di Ricerca:** Francesca Castanò

**Titolo del bando:** Prin 2022 PNRR

**Descrizione delle attività di ricerca del progetto:**

L'obiettivo del progetto è quello di sistematizzare gli studi e le ricerche sull'organizzazione scientifica dell'allevamento zootecnico dalla seconda metà dell'Ottocento ai giorni nostri. La ricerca propone una nuova interpretazione di come l'organizzazione degli ambienti abbia influito sugli aspetti sociali ed economici di questo settore in Italia, influenzando il modello di business e il contesto territoriale e paesaggistico.

**Personale coinvolto:** Chiara Ingrosso, Giuseppe Guida

**Enti partner:** Università degli Studi di PERUGIA; Politecnico di MILANO; Università degli Studi di MACERATA; Università degli Studi del MOLISE; Università degli Studi del SANNIO di

BENEVENTO; Università degli Studi di Napoli Federico II

**Stato del progetto:** Finanziato

**Data di sottomissione:** 30/11/2022

**Titolo del progetto:** SHArch. Second Hand architecture for confiscated property

**Responsabile Scientifico:** Concetta Tavoletta

**Research group:** Co- Pi Maria Gelvi con Cherubino Gambardella, Efisio Pitzalis, Luca Molinari, Corrado Di Domenico, Saverio Carillo, Simona Ottieri, Claudia Cennamo, Fabiana Forte, Marco Russo, Monica Cannaviello, Marco Pignetti.

**Descrizione delle attività di ricerca del progetto:** La ricerca intende rimettere al centro il tema

del consumo di suolo zero, cercando di descrivere una nuova possibilità di riscatto di un'immagine dei territori campani che lottano ardentemente per riconquistare la centralità della Campania Felix. Il progetto SHArch mira a dimostrare come l'utilizzo di strutture preesistenti possa essere non solo una risorsa economica ma anche una scelta progettuale senza creare un impatto negativo sull'ambiente e sull'edilizia così da trasformarsi in un modello virtuoso puntando ad una vera rinascita di un territorio con molte potenzialità.

Keywords: Recycle, sustainability, Design, eco-design, confiscated property Progetto finanziato.

Totale finanziamento: 51.889,78 euro.

Data di Sottomissione: 2022

Conclusione del progetto: 31/12/2023

Titolo del progetto: RSA: Casa Aperta oltre le fragilità.

Health Care Residence: Open Home beyond fragilities

Principal Investigator: Cherubino Gambardella

Partner di progetto: Università di Roma "La Sapienza"; Politecnico di Milano; Università di Genova; Università degli Studi di Pisa.

Manifestazione di interesse: Associazione ANASTE; Associazione Felicità; Dott. Luigi Lavorgna

Descrizione delle attività di ricerca del progetto: Il progetto di ricerca intende estrarre elementi di interesse per l'avanzamento della conoscenza e proporre soluzioni concrete alle problematiche presenti sul tema delle residenze per la lunga degenza, agendo su quelle situazioni che hanno mostrato in anticipo mancanze e criticità allargate all'intero territorio Nazionale. In particolare, la ricerca permetterà di rafforzare l'idea di RSA come luogo di ospitalità e accoglienza in senso lato, in antitesi all'idea odierna dei luoghi di lunga degenza visti come centri chiusi, slegati dallo spazio urbano, per recuperarne il valore sociale e dare forza al carattere di struttura "inclusiva".

Stato del progetto: valutato positivamente ma non finanziato

Data di sottomissione: 2022

Titolo del progetto: La terza rinascita del MAIN Museo Artistico Industriale di Napoli Titolo

del Bando: Campania architettura 2023 territori plurali

call per proposte di eventi/iniziativa di architettura aprile — dicembre 2023

Responsabile scientifico: Cherubino Gambardella

Consulente storico-artistico: Lucia Arbace

Consulenti alla progettazione: Simona Ottieri, Maria Gelvi, Concetta Tavoletta

Consulenti del liceo 'Palizzi': Giacomo D'Alterio, Aldo Fiorillo

Descrizione dell'attività di ricerca: Il Museo Artistico Industriale di Napoli vede la luce grazie ad un illuminato progetto che riconosceva alle collezioni di oggetti d'arte un ruolo fondamentale per il rilancio delle attività manifatturiere, la ceramica in primis, nell'ambito di un'accurata istruzione pratica da svolgersi in laboratori appositamente attrezzati. Demetrio Salazar, Gaetano Filangieri, Domenico Morelli, Filippo Palizzi e Giovanni Tesorone sono le autorevoli figure che hanno dato vita al Museo e alle Scuole Officine nel primo periodo di attività, affiancati da altri abili docenti per le varie discipline d'insegnamento. Nel pionieristico progetto educativo, che coltivava anche lo studio dal vero nel notevole giardino storico annesso alla scuola, infatti sono coinvolti nomi famosi dell'arte napoletana, noti e apprezzati anche a livello nazionale. Nel corso della prima importante stagione, che può essere datata dal 1882 al 1914, nonostante le tante difficoltà le produzioni dei laboratori vengono ammirate e premiate anche all'estero, mentre per il museo si registra l'impegno di varie istituzioni e di numerose personalità dell'arte e della cultura nell'incrementare le raccolte e aggiornarle ai cambiamenti del gusto. Nel lungo periodo della

direzione di Lionello Balestrieri (1914-30) vari tentativi vengono poi effettuati per modernizzare l'insegnamento nella storica sede Piazzetta Salazar che ormai si rivela inadeguata per le esigenze della scuola, che vede più volte modificare il proprio status a seguito di decreti ministeriali tendenti a ridimensionarne l'importanza. La vera e propria seconda stagione del Museo Artistico Industriale di Napoli è profondamente segnata dalla presidenza di Stefano Brun (1929-1958). Finora rimasta in ombra, grazie alla recente pubblicazione di Lucia Arbace è stato messo in risalto il suo grande impegno a beneficio degli insegnamenti nell'Istituto d'Arte e del rilancio del Museo Artistico Industriale, in termini che a ragione possono essere considerati rivoluzionari. In particolare, a Stefano Brun si deve riconoscere la capacità di aver superato ogni difficoltà nei decenni a cavallo della Seconda Guerra Mondiale, garantendo sempre l'efficienza degli insegnamenti grazie ad un corpo docente di eccellenza, opportunamente motivato. Ed inoltre gli va riconosciuto il merito di aver risolto le problematiche strutturali dell'edificio storico e la carenza di aule, facendo ampliare notevolmente il complesso monumentale con la costruzione dell'ala nuova su progetto del docente di architettura, Manfredi Franco. Come Lucia Arbace scrive nel suo libro, Brun e Franco

“stabilirono un proficuo rapporto di collaborazione, uniti dal comune obiettivo di rilanciare il R. Istituto Industriale prossimo ad essere ridenominato R. Istituto d'Arte nel 1935”. In particolare, la rinascita Museo Artistico Industriale di Napoli si è avuta nel 1952 con la solenne inaugurazione dei nuovi spazi dove sono proposte le sue importanti collezioni, a cura del direttore Pietro Angelini, costantemente al fianco di Stefano Brun dal 1938 al 1954. “Concepito in maniera totalmente diversa rispetto al precedente allestimento, ormai penalizzato dall'articolazione in spazi cupi, troppo affollati di opere, il Museo Artistico Industriale ora si snodava ariosamente in sette ambienti, ampi e luminosi, al terzo piano del nuovo edificio in mattoni eretto tra il 1936 e il 1939 su progetto dell'architetto Manfredi Franco”. In pratica si è manifestata la capacità di dare non solo un nuovo aspetto ma di far affiorare una nuova idea di spazio museale all'interno dell'istituto stesso. Le grandi vetrate non solo donavano luce naturale alle opere esposte ma si basavano sull'idea di un basso consumo energetico per cui il progetto attuato da Stefano Brun con Manfredi Franco può essere considerato pionieristico di un'idea di sostenibilità ambientale e comfort termico. Inevitabilmente a distanza di oltre settanta anni l'obsolescenza dell'edificio, degli impianti e delle strutture espositive impone come assolutamente indispensabile il varo di un progetto che lasci partire una nuova grande stagione, facendo tesoro delle passate esperienze ma puntando ad un futuro al passo con i tempi. La proposta che si intende portare avanti si basa sulla necessità per la città di Napoli di rimettere al centro del dibattito culturale un luogo che ha formato talenti e dato un importante contributo alla diffusione della cultura. Per tale ragione, la proposta che deriva da uno approfondito studio dell'importanza del “Palizzi” – oggi convertito in un Liceo Artistico Coreutico e Musicale che è stato oggetto di un grande rilancio negli ultimi anni ma è in attesa di potersi riappropriare anche degli spazi museali -, vuole proprio riportare alla luce il lavoro che con grande fatica era stato messo a punto da Stefano Brun e Manfredi Franco. Viene proposto un allestimento che si muove su un duplice registro: da una parte un definitivo e razionale ordinamento delle raccolte mediante la realizzazione di un grande deposito attrezzato con vetrine di sicurezza che permettano un agevole e costante studio delle importanti collezioni, dall'altra la definizione di un museo fortemente attrattivo che rimetta in gioco l'unicità delle singole opere contenute attraverso un efficace racconto e nello stesso tempo faccia risaltare la storia dell'istituzione, anche grazie al riutilizzo degli elementi peculiari già presenti nello spazio del museo attraverso un'azione di upcycling. Pertanto, l'allestimento viene immaginato come un sistema componibile, smontabile che porti a valorizzare lo spazio monumentale del Museo puntando sulla reversibilità e sulla rotazione delle collezioni. Per meglio descrivere le possibili configurazioni, si allegano a titolo di esempio tre diversi allestimenti immaginati per altrettanti

diversi luoghi della Campania. Nei tre allestimenti proposti, è evidente come l'integrazione con uno spazio storico sia alla base delle scelte compositive e, nel caso di una Mostra nel Museo Industriale Palizzi, l'intervento si concentrerebbe sulla necessità di combinare gli elementi esistenti con un nuovo allestimento così da potenziare il rapporto tra la storia di un luogo e la contemporaneità. Un'altra delle caratteristiche dell'Istituto è la presenza di un giardino su Vico Solitaria che al momento è separato dall'organismo urbano da un setto murario che nasconde il prospetto. Eventualmente una cancellata controllata potrebbe valorizzare non solo l'area a verde ma mostrare la bellezza delle piante centenarie che facevano parte dell'ex Convento della Solitaria, precedente uso dell'Istituto stesso. Valutato positivamente ma non finanziato – aprile 2023

Titolo del progetto: Sistemi di allestimento smontabili e rimontabili per il Castello di Baia  
Titolo del Bando: Architetture Sostenibili – Edizione 1- MiC Direzione Generale Creatività Contemporanea

Responsabile Scientifico: Cherubino Gambardella

Gruppo di Ricerca: Maria Gelvi, Simona Ottieri

Descrizione dell'attività di ricerca: Studio per la realizzazione di un allestimento temporaneo per la messa in mostra dei materiali dismessi all'interno del Castello di Baia. Valutato positivamente ma non finanziato – settembre 2023

#### **Prodotti scientifici dell'ultimo triennio:**

*(minimo 10 pubblicazioni scientifiche su riviste di Classe A e/o indicizzate su banche dati Scopus e/o WoS, rilevanti per le linee di ricerca dichiarate dal gruppo e presenti nel database IRIS; massimo 20 prodotti totali)*

#### **10 pubblicazioni scientifiche su riviste di Classe A oppure indicizzate Scopus/WoS:**

- [1] MOLINARI L. Subtle architecture. Regenerating rather than consuming, "AREA" vol. 191, pag. 4-11, ISSN: 0394-0055, 2023
- [2] MOLINARI L. Elogio del corpo sottile, DROMOS, vol. 10, pag.24-25, ISSN 2239-6284, 2023
- [3] MOLINARI L., Moltitudine, DROMOS vol. 09, pp 14-17, ISSN: 2239-6284, 2023
- [4] GELVI M., Self-portrait., DROMOS vol. 012, pp. 8-11, ISSN: 2239-6284, 2024
- [5] OTTIERI S., Dieci piccole scatole di cartone, DROMOS vol.09, pag 34-39, ISSN: 22396284, 2023
- [6] GAMBARDELLA Ch. Capriccio house, AREA Vol. 191, pp. 154-161, ISSN: 0394- 00557598, 2024
- [7] DI DOMENICO C, Moltitudine nello spazio, DROMOS vol.09, pag 40-41, ISSN: 2239-6284, 2023
- [8] MOLINARI L., Dromos. Elogio del corpo sottile DROMOS vol.10, pag 2-25, ISSN: 2239- 6284, 2023
- [9] GAMBARDELLA Ch., Effrazioni ripetute e violazione di domicili interiori, DROMOS vol.09, pag. 2-9, ISSN: 2239-6284, 2023
- [10] GAMBARDELLA Ch., Dalla casa alla casa, DROMOS vol.11, pag 2-5, ISSN: 22396284, 2024

#### **Eventuali altri 10 prodotti scientifici:**

- [11] INGROSSO C., Stefania Filo Speciale, Lettera Ventidue Edizioni, Siracusa, ISBN: 979-12- 5644-026-9, 2024
- [12] MOLINARI L., Ila Beka&Louise Lemoine. Vision, PLATFORM n.44, pag 84-93, ISBN: 9772420909003, 2023
- [13] MOLINARI L. La meraviglia è di tutti. Corpi, città, architetture, Torino, Einaudi, ISBN: 9788806256937, 2023

- [14] MOLINARI L. Stanze. Abitare il desiderio, Nottetempo Edizioni, Milano, ISBN: 9791254801239, 2024  
[15] MOLINARI L. La casa resistente. Continuità, rottura e prospettive dell'abitare italiano, in AA.VV. Prospettive del Made in Italy, Melfi, Libria editore, 978 88 6764 343 1, 2024  
[16] MOLINARI L. Abitare il trasformismo, in AA.VV. Sotto il Vulcano. Visioni, Milano, Feltrinelli editore, 978 88 07 49387 4, 2024  
[17] GAMBARDELLA Ch., GELVI M., OTTIERI S., TAVOLETTA C., Città di scheletri, In AA.VV (a cura di): Marco Mannino, ProArch Paesaggi Costieri, p. 160-161, MELFI: Libria, ISBN: 9788867644063  
[18] TAVOLETTA C, Relitti magnifici, DROMOS vol.10, pag. 52-53, ISSN: 2239-6284, 2023  
[19] DI DOMENICO C., Le forme dall'alto, in Disegno (vol. 12/2023), pag. 21-30 – ISSN: 2533- 2899, 2023  
[20] GELVI M., Nuovi scenari dell'abitare. New living scenarios, DROMOS vol. 11, pp. 5055, ISSN: 2239-6284, 2024

### **Rapporti internazionali e nazionali con Aziende, Enti, Centri di Ricerca, Università nell'ultimo triennio:**

- Università: La Sapienza Università di Roma
- Ente: Galleria Nazionale delle Marche / Palazzo Ducale di Urbino

**Ente:** Galleria Nazionale delle Marche | Palazzo Ducale di Urbino

**Titolo del progetto:** Città di Dio. Città degli uomini. Architetture dantesche e utopie urbane. a cura di Luigi Gallo e Luca Molinari Responsabile scientifico: Luca Molinari Descrizione del progetto: La Galleria Nazionale delle Marche partecipa alle celebrazioni per il 700° anno della morte di Dante. Al sommo poeta, figura emblematica della cultura italiana, non solo letteraria, viene dedicata una mostra incentrata sull'influenza dell'immaginario dantesco sulla visione di artisti, architetti e illustratori. Naturalmente fu la "Commedia" ad aver dato, attraverso l'accurata descrizione dei luoghi attraversati da Dante e Virgilio forma fisica e illusoria ai sogni e paure più profonde, animando un'infinita sequenza di paesaggi immaginari che, a partire dagli affreschi trecenteschi ci porta fino alla modernità. Forma tangibile a quegli spazi, venne data dagli architetti razionalisti Pietro Lingeri e Giuseppe Terragni, alla fine degli anni Trenta, nel progetto – mai realizzato del Danteum. È stato questo il primo tentativo in cui l'architettura, veniva chiamata a dare forma tangibile al capolavoro di Dante, attraverso uno spazio realmente percorribile. Quest'opera, illustrata attraverso i materiali originari, conservati all'Archivio Lingeri di Milano e mai esposti nella loro completezza, viene messa in dialogo con la Città ideale, capolavoro – anch'esso emblematico – del Rinascimento italiano ed opera chiave delle collezioni della Galleria Nazionale delle Marche. Tra esse, altre opere di architetti italiani contemporanei come Aimaro Isola, Andrea Branzi e Franco Purini, che hanno riletto la "sezione" della Divina Commedia attraverso una serie di disegni originali. In questa esposizione, dove l'immaginario architettonico del poeta fiorentino viene messo in luce per la prima volta con chiarezza, la Città di Dio e la Città degli Uomini sembrano finalmente ricomporsi. Dal confronto visivo e concettuale tra l'immaginario dantesco e la sua interpretazione attuale, nasce la più ampia riflessione sul complesso e mutevole confronto tra racconto e immagine, attraverso le visioni potenti e originali proposte, che riflettono sulla fragile natura del mondo contemporaneo riletto attraverso gli occhi di Dante.

**Personale coinvolto:** Cherubino Gambardella, Efisio Pitzalis, Luca Molinari, Francesco Costanzo, Corrado Di Domenico, Fabrizia Ippolito, Raffaele Marone, Gianluca Cioffi, Maria Gelvi, Simona Ottieri, Concetta Tavoletta Periodo: 26 novembre 2021 – 27 marzo 2022

**Collaborazioni con Consorzi, Scarl, altri Enti partecipati dall'Ateneo nell'ultimo triennio:**  
(con indicazione dei progetti in comune o svolti dai componenti del gruppo nell'ambito di queste strutture/enti)

--

**Aree di ricerca ISI Web of Science:**

(minimo 1 - massimo 10, selezionate dal seguente link:  
[https://images.webofknowledge.com/images/help/WOS/hp\\_subject\\_category\\_terms\\_tasca.html](https://images.webofknowledge.com/images/help/WOS/hp_subject_category_terms_tasca.html))

- Architecture

**Settori Scientifico-Disciplinari:**

- CEAR-08/D

- CEAR-09/A

- CEAR-11/A

**Parole chiave:**

- Architettura

- Monumento

- Manufatto urbano

- Progetto urbano

- Memoria

- Riconversione

- Allestimento

- Laboratorio urbano

**Categorie ERC:**

(minimo 1 - massimo 10, selezionate dal seguente link:

<https://prin.mur.gov.it/Attachments/getAttachment?key=XwUiSAn4io1B5elFdNJpkQ==>)

- SH3\_10 Urbanization, cities and rural areas

- SH3\_9 Spatial development and architecture, land use, regional planning